

# Raffica di furti, c'è il primo arresto

► La squadra volante ha fermato un trentaduenne reatino per l'azione compiuta alla stazione di servizio di Porta d'Arce ► Altri due denunciati mentre riscuotevano le vincite dei "gratta e vinci" rubati ma le indagini proseguono

## L'EMERGENZA

Arriva il primo arresto, in relazione all'ondata di furti messi a segno in questi giorni in città. In manette, per furto aggravato, un 32enne reatino, a carico del quale ci sarebbe la responsabilità del colpo ai danni della stazione di servizio Agip di Porta d'Arce. Il giovane è finito in manette poco dopo aver rubato circa 1.600 euro e numerosi "gratta e vinci" nel punto ristoro. È stato rintracciato e bloccato dalla Squadra volante della questura di Rieti ed era ancora in possesso di una parte della refettoria. Dopo la convalida dell'arresto, da parte del Gip, è stato sottoposto all'obbligo di firma. Individuati (e denunciati) altri due giovani, mentre tentavano di incassare i proventi delle vincite di alcuni "gratta e vinci" rubati presso la stazione di servizio. Per loro una denuncia per ricettazione. L'arrestato e uno dei denunciati, inoltre, residenti in diversi Comuni della provincia di Rieti, sono stati raggiunti da Foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nel Comune di Rieti



Finestra sul retro del distributore

**NEL COMITATO PER LA SICUREZZA CON GLI ESERCENTI IPOTIZZATO UN INCREMENTO DELLE TELECAMERE**

per tre anni, emesso dal questore.

## LO SCENARIO

Stazione di servizio Agip, enoteca "Sabema", "Be'er Sheva": sono ora diversi i video delle telecamere di sicurezza in possesso delle forze dell'ordine, in cui vengono filmati e ripresi i ladri all'opera durante le azioni di scasso o forzatura di finestre. In diversi casi, su alcuni soggetti, ci sarebbe la certezza della responsabilità dei furti, su altri forti indizi, sui quali gli inquirenti stanno effettuando ulteriori approfondimenti. Si tratta di filmati delle telecamere di circuiti di sorveglianza interni ed esterni alle attività commerciali, che hanno ripreso i ladri in azione, dando la possibilità a chi indaga di raccogliere elementi utili. Per i furti in alcuni esercizi commerciali, le riprese video si sono rivelate fondamentali per l'individuazione dei responsabili, come per l'arresto operato dalla Volante. Al momento, su fermi e denunce, non ci sono state ulteriori comunicazioni ufficiali da questura e comando dei carabinieri, ma alcune indiscrezioni confermerebbero l'accertamento di responsabilità di altri soggetti. Numerose le piste investigative seguite da polizia e carabinieri, costretti agli straordinari per fronteggiare la recrudescenza di furti da dicembre a oggi. Attività d'indagine espletate anche dal personale della sezione operativa dell'Arma e della polizia scientifica. In diversi casi, oltre ai rilievi fotografici e dattiloscopici di rito, è stato anche effettuato il campionamento di tracce ematiche rilevate sui luoghi del furto, quando i malviventi, probabilmente non attrezzati o protetti in maniera inidonea, si sono feriti durante la rottura dei vetri di porte o finestre. In altri casi sono stati posti sotto sequestro arnesi da scasso, usati per l'effrazione e abbandonati o dimenticati sui luoghi del blitz durante la fuga. Nel Comitato per ordine e sicurezza, con i commercianti, è stato evidenziato come la microcriminalità sia collegata alla droga ed è stato ipotizzato l'incremento delle telecamere.

Emanuele Faraone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area ristoro della stazione di servizio Roversi a Porta d'Arce a Rieti

## Colpo notturno dentro San Liberatore Trafugati gli ex voto anche in argento

### IL CASO

Due furti in soli due giorni. Torna alla cronaca il furto di genere sacrilego, questa volta nel centro storico cittadino. Rubati dei volumi (da approfondire) e alcuni ex voto nella chiesa di San Liberatore, edificio religioso chiuso al culto e sede della biblioteca diocesana di Rieti. I malviventi avrebbero anche biviato all'interno di notte, essendo lo stabile riscaldato, per proteggere i libri dall'umidità e consentire l'idonea conservazione dei preziosi volumi presenti. Nella chiesa, i ladri - per non dare troppo nell'occhio - hanno sfondato una porta laterale che si affaccia nello stretto vicolo adiacente all'edificio.

### LA DINAMICA

Una volta dentro, hanno rovistato ovunque, mettendo a soqquadro quanto presente nella chiesa,

probabilmente sperando di trovare oggetti in oro e di valore. Sottratti alcuni ex-voto lasciati dai fedeli come impegno o ringraziamento per una grazia ricevuta. Per sottrarre una lamina in argento custodita all'interno di una teca con vetro e cornice, i malviventi hanno infranto il cristallo di protezione. Ammassati a terra, ritrovati tonache, abiti talari e vestizioni ecclesiastiche, circostanza che fa ipotizzare che i ladri abbiano approfittato del tepore della chiesa e della presenza di indumenti religiosi per bivaccare

**LA CHIESA È CHIUSA AL CULTO MA È SEDE DELLA BIBLIOTECA DIOCESANA VERIFICHE SU ALCUNI PREZIOSI VOLUMI**

o trascorrere al caldo la notte. La chiesa, momentaneamente chiusa al culto, è la sede della Biblioteca diocesana di Rieti e ospita, al suo interno, un patrimonio di preziosissimi volumi di filosofia, religione e teologia, ma anche libri donati alla Curia riguardanti la storia di Rieti e le tradizioni locali e sabine. I furti sono stati immediatamente denunciati da don Luciano Candotti, direttore e responsabile della biblioteca diocesana e sul posto è intervenuto il personale della polizia. Per poter avere esatta contezza di quanto sottratto dai ladri - e se soprattutto siano stati portati via volumi di valore o meno - bisognerà attendere che venga stilato l'intero inventario librario. Al momento c'è comunque la certezza dei furti degli ex voto, per un ammontare complessivo non rilevante, ma senza dubbio di grande valore spirituale e morale per i fedeli che li hanno donati.

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Carabinieri

### Appropriazione indebita e truffa Uomo sabino ai domiciliari

Appropriazione indebita e truffa, uomo arrestato e condotto ai domiciliari, per l'espiazione della pena a cui è stato condannato. I carabinieri della stazione di Passo Corese hanno proceduto all'arresto di un uomo sessantacinquenne del luogo, in esecuzione all'ordinanza di ripristino di pena detentiva, emessa dal tribunale di sorveglianza di Roma.

L'uomo, già noto alle forze di polizia, dovrà espiare la pena residua di due anni, quattro mesi e otto giorni di reclusione. La pena deriva da una condanna per i reati di truffa e di appropriazione indebita, commessi nella provincia di Rieti negli anni precedenti al 2020. L'uomo è stato pertanto arrestato e, dopo il fotosegnalamento di rito, è stato trasferito presso la propria abitazione, dove dovrà scontare gli arresti domiciliari.

### I PRECEDENTI

Quello della truffa è uno dei reati più diffusi in una provincia sostanzialmente sicura come quella reatina. Un fenomeno che, negli ultimi anni, avviene sempre più spesso con modalità telematiche, come la richiesta di denaro on-line o il mancato recapito di merce ordinata e pagata. Non mancano altre modalità più classiche. Proprio per limitare la diffusione delle truffe, i carabinieri, nei mesi scorsi, hanno organizzato incontri informativi in numerosi Comuni, sulle regole di base per non subire raggiri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Edifici danneggiati dal sisma, ridotta la quota da delocalizzare

### LA RICOSTRUZIONE

Gli edifici danneggiati dal sisma del 2016 sulla zona di rispetto della "Faglia attiva e capace" (Fac) di Rieti saranno delocalizzati. Questa, in sintesi, la decisione che emerge dallo studio sulle faglie. Gli approfondimenti hanno però portato ad un ridimensionamento importante delle abitazioni interessate dalla delocalizzazione, che nel caso di Rieti città si conteranno veramente sulle dita di una mano.

### LA CARTOGRAFIA

«La seconda e terza fase degli esami ha consentito di eliminare altre Fac e, dove presenti, di ridimensionare le aree di rispetto, dai quattrocento metri iniziali a trenta metri - spiegano dalla struttura commissariale - sbloccando la ricostruzione di importanti centri abitati, dove ora si può nuovamente programmare e ricostruire».

## La decisione

### Domande, termini prorogati al 31 maggio

Nuove scadenze per la presentazione dei progetti: l'ordinanza della cabina di coordinamento sisma «prevede il riallineamento al termine del 31 maggio di varie scadenze, per gli interventi a cui lavoreranno, intanto, Struttura commissariale, Usr e Dipartimento di Protezione civile, per arrivare anche a un intervento di rimodulazione del Cas». Le scadenze spostate al 31 maggio, all'interno del piano programmatico, riguardano sia quelle fissate per ieri, relative alla presentazione dei progetti dei titolari di Cas e Sae che non avessero già provveduto in forma semplificata, sia quella del 15 marzo, per completare i progetti già presentati in forma semplificata. (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova cartografia delle aree interessate dallo studio è pubblicata sul sito della struttura commissariale sisma 2016 e i dati sono disponibili anche in formato Gis, per essere facilmente integrati con altre informazioni georeferenziate.

### I LUOGHI

Nel Reatino, oltre a Rieti, figurano anche Leonessa, Cittaducale e Cantalice, ma le abitazioni non saranno oggetto di delocalizzazioni in quel caso. «Lo studio - ha osservato il commissario alla Ricostruzione, Guido Castelli - permette di avere una conoscenza approfondita per

**LO STUDIO SULLA FAGLIA "ATTIVA E CAPACE" HA RIGUARDATO ZONE DI RIETI, CITTADUCALE, LEONESSA E CANTALICE**

Una veduta dall'alto di Amatrice nei mesi scorsi. Lo studio sulle faglie attive ha riguardato Rieti e altri Comuni tra cui Cantalice e Leonessa



indicare chiaramente ai cittadini e ai Comuni dove possono ricostruire e dove invece occorre delocalizzare per motivi di sicurezza». Nel corso della riunione, svolta con i rappresentanti di Ingv, Cnr, Ispra e delle università di Camerino, Chieti, L'Aquila e Uninsubria, si è fatto il punto sulla conclusione degli approfondimenti che sono già disponibili ai Comuni. «Le Fac rappresentano una pericolosità sismica aggiuntiva, in quanto in caso di sisma possono determinare un dislocamento della su-

perficie topografica, danneggiando tutto quello che è stato costruito sopra - affermano dalla struttura commissariale. - Il loro studio consente di individuare le zone di rispetto e le distanze minime che gli edifici devono mantenere per evitare gli effetti». Si tratta di uno studio che pone massima importanza al tema della prevenzione, soprattutto per le abitazioni agibili che ricadono sulla zona di rispetto. «Siamo consapevoli - ha proseguito Castelli - che ora dobbiamo occuparci delle criticità che sono emerse

nelle zone di rispetto. Come Struttura commissariale, possiamo occuparci degli edifici danneggiati, in prospettiva ci dobbiamo porre il problema di come gestire quegli edifici che, pur essendo agibili, si trovano comunque in queste aree pericolose. Affrontare questa questione, che in ogni caso riguarda pochi edifici ma che meritano tutta la nostra attenzione, risulta fondamentale per progredire nella cultura generale della prevenzione».

Marzio Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA